

Quindi, interpellero gli oratori che sono iscritti per parlare su questo capitolo, di quali argomenti intendano trattare. Mi pare che, dividendo così la materia, si arriverà più facilmente ad una conclusione.

L'onorevole Tommasi-Crudeli ha facoltà di parlare.

Tommasi-Crudeli. Prego la Camera di perdonarmi, se la intratterò ancora della questione trattata ieri dall'onorevole Baccelli.

Sebbene io sia un vecchio parlamentare, è la prima volta che mi avviene di parlare alla Camera di cose relative al bilancio della pubblica istruzione.

Lo faccio perchè è per me un dovere di coscienza. (*Rumori*).

Non vi spaventate perchè forse non sarò tanto lungo. (*Si ride*).

Presidente. Ella intende parlare sulla questione sollevata dall'onorevole Baccelli.

Tommasi-Crudeli. Sì. Io non rientrerò in quelle parti dell'argomento, che sono state svolte così esattamente e così brillantemente ieri da lui.

Io dichiaro che mi associo alle considerazioni da lui fatte, e quindi alle proposte che ne sono la necessaria conseguenza, cominciando da quella che ha fatto la Commissione del bilancio.

Io voglio aggiungere soltanto alcune cose, che riguardano un alto interesse della Università di Roma, sebbene io non vi appartenga più da due anni e mezzo se non come professore emerito.

Fino a qualche anno fa, in tutta Europa, l'insegnamento dell'igiene era un insegnamento universitario di poca importanza.

Era un insegnamento orale, considerato quasi come un'appendice dell'insegnamento della medicina legale, tanto che in molte Università era unito alla medesima, sotto il nome di polizia medica.

Da qualche anno le cose sono interamente cambiate, perchè i grandi lavori fatti a scopo igienico negli istituti di chimica e negli istituti di patologia, hanno dato all'igiene carattere di scienza sperimentale.

Essa è ora l'esplicazione sociale della moderna chimica e della moderna patologia. Sopra tutto della patologia, diretta adesso, sulla scorta di Pasteur, di Lister, di Klebs, di Chauveau, di Koch, ecc., alla ricerca delle cause delle malattie.

L'igiene dunque, da semplice disciplina cattedratica, è divenuta una scienza sperimentale.

Da ciò la creazione di istituti d'igiene nelle Università. Il primo di questi istituti venne fon-

dato a Monaco da Pettenkofer, il quale diede per primo l'esempio di lasciare l'insegnamento di una scienza sperimentale, la fisiologia, per assumere quello d'igiene. Dopo quello di Monaco, sono stati creati altri istituti consimili in Francia, in Germania ed in Russia, e tutti con l'indirizzo scientifico e pratico dato da Pettenkofer a quello di Monaco.

Qui in Italia questa trasformazione avvenne nel 1881, quando era ministro l'onorevole Baccelli. Egli, in base alla legge Casati ed ai nuovi regolamenti derivati dalla legge del 1875, trasformò l'insegnamento cattedratico dell'igiene in insegnamento d'igiene sperimentale.

Quello dell'Università di Roma lo affidò a ruota nel 1882; ed io allora lasciai la cattedra di patologia e la direzione dell'istituto patologico di Roma, per prendere la direzione del nuovo istituto d'igiene. Si fece così in Roma un primo tentativo, per costituire qualche cosa di analogo a ciò che si era fatto molto più in grande in altre città d'Europa.

Io ho lavorato 5 anni, dal 1882 al 1887, per costituire l'attuale istituto d'igiene della Università di Roma, mediante la riduzione di un'ex-convento e di un'antica chiesa. L'opera costò in tutto 150,000 lire, ripartite in vari bilanci, in capitoli appositi i quali assegnavano la costruzione da me diretta alla *R. Università di Roma*.

Questo istituto dunque apparteneva esclusivamente alla Università e venne fatto per legge: in base alla legge Casati, in base alla legge del 1875 ed ai regolamenti che ne derivavano, ed in base finalmente agli assegni che sono comparsi in tre o quattro bilanci. Si arrivò alla fine del 1887. Io aveva chiesto il mio riposo, da un anno, e non era più che un professore emerito della Università; ma, invitato a ciò dal ministro, aveva continuato a dirigere la costruzione (gratuitamente, ben inteso) fino al suo compimento. Io doveva consegnare al rettore questo istituto il 15 ottobre 1887, ed aveva tutto fissato per questa consegna. Venti giorni prima della consegna, tutto ad un tratto l'Università di Roma viene a sapere, per vie indirette, che quell'istituto non è più suo, e che un insegnamento, che si diceva annesso all'istituto d'igiene dell'Università, veniva dal Ministero dell'interno posto nell'istituto medesimo. Ed infatti, prima ancora che quell'istituto si aprisse venne trasformato, senza alcuna ragione che giustificasse questa trasformazione, e senza che il proprietario legale dell'istituto, l'Università di Roma, ne sapesse niente.